

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

TASSONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere:

se sia informato della gravissima situazione che si è determinata a Catanzaro per esclusione delle liste del Cdu, di Forza Italia e di Rifondazione comunista, per il consiglio comunale e delle liste di An, Cdu, Ccd, Fi, Unità socialista e Rifondazione comunista per i consigli circoscrizionali. Il motivo dell'esclusione sarebbe il mancato corredo della documentazione con alcuni certificati di iscrizione nelle liste elettorali dei sottoscrittori, certificati debitamente e tempestivamente richiesti all'amministrazione comunale e da questa non rilasciati per impossibilità dichiarata dagli stessi funzionari della Amministrazione, adducendo, con documenti scritti, difficoltà organizzative. Il prefetto di Catanzaro, informato in data 21 ottobre 1996 anche dal sottoscritto, era sommariamente e genericamente a conoscenza dei fatti gravissimi verificatisi. Tutto ciò, ad avviso dell'interrogante, è molto strano, anche perché si vive in città una tensione estremamente pericolosa ed il prefetto avrebbe avuto il dovere di avere elementi più concreti;

quali iniziative il Governo intenda assumere per ristabilire l'esercizio del diritto democratico dei cittadini a partecipare alle elezioni amministrative, fissate per il 17 novembre 1996. Vi è stato, in tutta questa vicenda, un comportamento da parte degli uffici del comune di Catanzaro volutamente « inefficiente » e c'è il sospetto che vi sia un disegno in atto, fondato su pericolose collusioni di ordine politico, tendente ad escludere dalla competizione elettorale tutta un'area politica di centro-destra più Rifondazione comunista, che si presenta rispetto allo schieramento di centro-sinistra con una propria lista ed un proprio candidato sindaco. Il mancato ristabilimento delle regole della democrazia

creerebbe un'ulteriore danno ad una città che è alla ricerca della via per uscire da una crisi profonda;

certamente, atti intesi ad annullare la politica per rimuovere i diritti dei cittadini darebbero un colpo definitivo alla sua stessa sopravvivenza. L'interrogante fa infine presente che da questa vicenda si evince un comportamento elusivo, da parte di chi ha per prerogative istituzionali la responsabilità di assicurare una ordinata convivenza civile e rispetto della inviolabilità dei diritti delle popolazioni interessate. Se il Governo non dovesse tutelare questi diritti e facesse passare sotto silenzio l'arbitrio, si potrebbe ricadere in un clima oscuro, in cui la violenza, in qualsiasi modo essa si manifesti, prenda il sopravvento sul diritto. E questo è il compito anche di un Governo: esprimere le proprie posizioni ed assumere le proprie determinazioni. (3-00353)

D'AMICO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

domenica 20 ottobre 1996 sul quotidiano *Corriere della Sera* è apparso un articolo, a firma del professor Alessandro Penati, relativo alle miniere sarde del Sulcis;

in tale articolo viene ricostruita la lunga sequenza dei contributi pubblici a vario titolo concessi alle miniere del Sulcis;

in particolare viene affermato che:

nel 1985 lo Stato ha concesso all'Eni 512 miliardi per riattivare il bacino carbonifero;

a detti 512 miliardi, l'Eni ha aggiunto duecento miliardi di proprie risorse;

nel 1994 lo Stato, con apposito decreto, ha stanziato ulteriori 420 miliardi a fondo perduto;

attraverso il medesimo decreto, lo Stato ha obbligato l'Enel ad acquistare l'energia elettrica prodotta con parziale utilizzo del carbone estratto dal Sulcis a un

prezzo di oltre il cento per cento superiore al normale costo di produzione Enel —:

se corrispondano al vero, in tutto o in parte, le notizie contenute nell'articolo del professor Penati appena citato;

se quindi corrisponda al vero che i soli sussidi a fondo perduto concessi dallo Stato alle miniere del Sulcis negli ultimi dieci anni abbiano superato i novecento miliardi, e ciò a prescindere dagli interventi diretti dell'Eni, dai contributi concessi dalla Regione sarda e dall'impegno di acquisto a prezzi esorbitanti imposto all'Enel;

se quindi corrisponda al vero che sarebbe stato possibile, con il medesimo esborso di finanza pubblica, far cessare un'attività produttiva anti-economica ed inquinante, e concedere invece a ciascun lavoratore del Sulcis un contributo *una tantum* di un miliardo di lire;

se corrisponda al vero che, una volta ricevuto il contributo *una tantum* appena accennato, ciascun lavoratore del Sulcis avrebbe potuto, ipotizzando un rendimento reale del 3,6 per cento garantirsi una rendita mensile di circa tre milioni netti, e avrebbe potuto poi lasciare ai propri eredi un capitale pari a circa un miliardo di lire a valori attuali;

se corrisponda al vero che, nelle condizioni appena descritte, i lavoratori del Sulcis, in cambio dei tre milioni netti al mese, avrebbero potuto essere utilizzati nel lavoro socialmente utile di disinquinamento e di bonifica del bacino carbonifero;

se il primo Governo si sinistra-centro della storia repubblicana non intenda solennemente impegnarsi a far cessare interventi improduttivi ed assistenzialistici quali quelli appena descritti sostituendoli con strumenti più idonei e meno distorsivi quali il salario di cittadinanza. (3-00354)

NARDINI e BRUNETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Catanzaro sono state ricusate dieci liste elettorali, con la motivazione che le liste dei sottoscrittori non erano state completate con i certificati di iscrizione nelle liste elettorali;

il funzionario del comune addetto alla consegna avrebbe dichiarato che non era nelle condizioni di consegnare tali certificati —:

quali iniziative intenda assumere in proposito, se in tale situazione non sia opportuno intervenire subito per l'ammissione delle liste escluse e se sia il caso di spostare la data delle elezioni, per mettere tutte le forze politiche nelle condizioni di concorrere. (3-00355)

SERRA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della sanità e per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 32 della Costituzione recita che « la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività », inserito nell'ambito dei tradizionali diritti sociali, conferendo un significato minimo a tale norma come programma di finalità al potere pubblico e come fonte di pretese e prestazioni positive da parte dello Stato;

il decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, recante il testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope, nonché di prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, ha istituito, all'articolo 1, il comitato nazionale di coordinamento per l'azione antidroga, composto, tra gli altri, sia dal Presidente del Consiglio dei ministri sia dal Ministro della sanità, che ha responsabilità di indirizzo e di promozione della politica generale di prevenzione e di intervento contro l'illecita produzione e diffusione delle sostanze stupefacenti o psicotrope, a livello interno e internazionale;

il decreto del Presidente della Repubblica citato ha conferito al Ministro della sanità rilevanti competenze nella determinazione degli indirizzi per le attività di prevenzione del consumo e delle dipendenze da sostanze stupefacenti e nella partecipazione ai rapporti con gli organismi internazionali che hanno compiti inerenti alla prevenzione, alla cura ed alla riabilitazione degli stati di tossicodipendenza;

il 17 ottobre 1996, si è tenuta l'inaugurazione del secondo incontro internazionale contro la droga, *Rainbow*, presso la comunità di San Patrignano, intitolato «nessuna droga libera dalla droga, la solidarietà sì», che tratta ad altissimo livello problemi di rilevanza fondamentale come la sanità, la famiglia, la solidarietà, e che ha una significativa visibilità internazionale;

in occasione dell'incontro è giunto un messaggio dal segretario generale dell'Onu, Butros Ghali, che raccomanda l'impegno collettivo di ogni nazione contro il fenomeno della droga e quello, ad esso connesso, delle tossicodipendenze;

il sindaco di New York, Rudolph Giuliani, ha indetto da giovedì 17 a sabato 19 ottobre 1996 una manifestazione dedicata a *Rainbow* e a San Patrignano;

nel 1995 è stato registrato un incremento del ventotto per cento dei decessi per droga rispetto all'anno precedente, mentre nel corso di quest'anno, per i primi tre mesi, è stato registrato un aumento del trenta per cento rispetto all'anno scorso —

se sia vero che all'inaugurazione di *Rainbow* non fosse presente, come emerso da notizie di stampa, né il Presidente del Consiglio dei ministri, né il Ministro della sanità, né quello per la solidarietà;

quali provvedimenti intendano adottare al fine di prevenire un ulteriore incremento della diffusione di sostanze stupefacenti e del conseguenziale grave aumento dei decessi, in considerazione delle funzioni che l'ordinamento conferisce loro;

quali iniziative intendano assumere al fine di dare una compiuta risposta istituzionale all'auspicio formulato dal presidente delle Nazioni unite, in considerazione del rilievo internazionale che il controllo del commercio e del traffico di sostanze stupefacenti necessariamente deve avere. (3-00356)

PROCACCI, GALLETTI, PECORARO SCANIO, FURIO COLOMBO, MAURA COSSUTTA, SCANTAMBURLO, MASSIDDA, BOATO, CENTO, PISTONE, DE BENETTI, CUCCU, CACCAVARI, GIACCO, CHIAVACCI, VALPIANA e VALETTO BITTELLI. — *Ai Ministri della sanità, delle risorse agricole, alimentari e forestali e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che agli interroganti risultano i seguenti fatti:

nel novembre 1996 sarà immessa sul mercato europeo soia geneticamente manipolata proveniente dagli Stati Uniti, destinata, sotto forma di farina, alla confezione di numerosi alimenti, dai cibi per bambini, alla margarina, alla cioccolata, ai biscotti, ai prodotti dietetici;

è la prima volta che una quantità così rilevante di prodotti geneticamente manipolati viene immessa sui nostri mercati;

la soia geneticamente manipolata, venduta con il nome commerciale di soia *roundup ready* Srr proviene dall'inserimento nel patrimonio genetico di parti di un genoma del virus del mosaico del cavolfiore, dell'*agrobacterium* e della *petunia hybrida*; la Srr è stata resa resistente all'erbicida *roundup* usato in agricoltura per eliminare le piante infestanti, con una capacità di tollerabilità di una dose doppia di *roundup*;

la multinazionale Monsanto ha in esclusiva il brevetto del *roundup* e della Srr. Quest'ultima è stata posta in commercio la primavera scorsa sul mercato statunitense. Per i consumatori non vi è alcuna possibilità di poterla riconoscere, dal momento che non è previsto sull'etichetta il riferimento ai prodotti geneticamente manipolati;

nel marzo scorso la Commissione dell'Unione europea ha votato contro l'etichettatura dei prodotti geneticamente modificati, rendendo quindi impossibile anche ai consumatori europei l'esercizio del diritto di informazione e di scelta nell'acquisto;

non sono a tutt'oggi valutabili gli effetti sull'ambiente che comporta il rilascio di organismi geneticamente modificati. Le piante manipolate potrebbero soppiantare le altre contribuendo decisamente a quella erosione genetica che per altre cause già colpisce il nostro patrimonio vegetale; ancora, gli organismi modificati geneticamente potrebbero causare un inquinamento ambientale genetico di cui non sono prevedibili le conseguenze;

parimenti non sono a tutt'oggi valutabili gli effetti sull'organismo umano e nelle generazioni successive. È da rilevare che una parte della farina di soia manipolata viene usata come mangime per gli animali destinati all'alimentazione umana. Analogie con l'epidemia di Bse a causa dell'uso di farine animali, non possono essere escluse;

se il ministro della sanità non ritenga opportuno adoperarsi per impedire l'ingresso in Italia almeno per tre mesi della soia geneticamente manipolata, attivando l'articolo 16 della direttiva CE 90/220, per poi riportare il discorso sugli organismi geneticamente manipolati in sede comunitaria, al fine di tutelare la salute dei cittadini e dell'ambiente;

se non ritengano di attivare controlli rigorosi per evitare forme di triangolazione degli Omg tenendo conto che l'immissione sul mercato è particolarmente facile attraverso la Gran Bretagna, a causa della legislazione vigente in materia in tale Paese.

(3-00357)

DE BENETTI e PROCACCI. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato e incarico per il turismo.* — Per sapere — premesso che agli interroganti risultano i seguenti fatti:

nel novembre 1996 sarà immessa sul mercato europeo soia geneticamente ma-

nipolata proveniente dagli Stati Uniti, destinata, sotto forma di farina, alla confezione di numerosi alimenti, dai cibi per bambini, alla margarina, alla cioccolata, ai biscotti, ai prodotti dietetici;

è la prima volta che una quantità così rilevante di prodotti geneticamente manipolati viene immessa sui nostri mercati;

la soia geneticamente manipolata, venduta con il nome commerciale di *soia roundup ready srr* proviene dall'inserimento nel patrimonio genetico di parti di un genoma del virus del mosaico del cavolfiore, dell'*agrobacterium* e della *petunia hybrida*; la Srr è stata resa resistente all'erbicida *Roundup* usato in agricoltura per eliminare le piante infestanti, con una capacità di tollerabilità di una dose doppia di *Roundup*;

la multinazionale Monsanto ha in esclusiva il brevetto del *Roundup* e della Srr. Quest'ultima è stata posta in commercio la primavera scorsa sul mercato statunitense. Per i consumatori non vi è alcuna possibilità di poterla riconoscere dal momento che non è previsto sull'etichetta il riferimento ai prodotti geneticamente manipolati;

nel marzo scorso la Commissione dell'Unione europea ha votato contro l'etichettatura dei prodotti geneticamente modificati, rendendo quindi impossibile anche ai consumatori europei l'esercizio del diritto di informazione e di scelta nell'acquisto;

non sono a tutt'oggi valutabili gli effetti sull'ambiente che comporta il rilascio di organismi geneticamente modificati. Le piante manipolate potrebbero soppiantare le altre, contribuendo decisamente a quella erosione genetica che per altre cause già colpisce il nostro patrimonio vegetale; ancora, gli organismi modificati geneticamente potrebbero causare un inquinamento ambientale genetico di cui non sono prevedibili le conseguenze;

parimenti non sono a tutt'oggi valutabili gli effetti sull'organismo umano e

nelle generazioni successive. È da rilevare che una parte della farina di soia manipolata viene usata come mangime per gli animali destinati all'alimentazione umana. Analogie con epidemia di Bse, a causa dell'uso di farine animali, non possono essere escluse —:

se sia a conoscenza del fatto che i prodotti a base di soia geneticamente ma-

nipolata verrebbero diffusi con una etichetta che non ne descriverebbe il contenuto;

se non ritenga di assicurare una corretta informazione dei consumatori e garantire il loro potere di scelta attraverso una etichettatura consona ai diritti che dovrebbero essere assicurati ai consumatori stessi.

(3-00358)